

# Geologia, la "lezione" del Vajont

A un anno dall'appello per una legge organica nulla si è mosso. Il 50° potrebbe risvegliare le coscienze

ERTO E CASSO

E' passato un anno dal primo appello, ma non è cambiato ancora nulla. Nell'ottobre 2011 i geologi hanno infatti sollecitato una legge organica per il territorio. In occasione delle celebrazioni per l'anniversario del Vajont il presidente del Consiglio nazionale dei geologi italiani, Gian Vito Graziano, ha denunciato come manchi una norma generale per il riassetto delle zone a rischio. Partendo dall'esempio del disastro del 9 ottobre 1963, Graziano ha specificato che sono in aumento i casi di alluvione, dissesto idrogeologico e smottamenti anche nel Friuli occidentale. Ma per monitorare la situazione ed evitare continue emergenze bisogna attivare una disposizione complessiva che stabilisca manutenzioni, competenze e opere strategiche.

Da quella proposta sono trascorsi 365 giorni e in Parlamento non è stato aperto alcun dibattito sull'argomento. Ed è qui che intervengono i Comuni di Erto e Casso e Vajont, pronti a sostenere l'iniziativa a Roma, ma anche a Trieste e a Bruxelles. Le amministrazioni civiche guidate dai sindaci Luciano Pezzin e Felice Manarin sono pronte a sottoscrivere un appello al governo Monti per dare una svolta al problema legislativo.



La diga del Vajont con alle spalle il monte Toc: un'area costantemente oggetto di studio da parte dei geologi

Del resto le due realtà potrebbero essere utilizzate a livello internazionale come esempi di studio geologico, ma anche sociologico.

«Dal dopoguerra a oggi in Italia sono stati spesi 52 miliardi di euro per riparare ai danni delle frane - ha detto in proposito Pezzin -. Usando l'esperienza del passato si sborserebbe dieci volte meno. Si tratta di dati forniti esattamente un anno fa dai geologi nazionali. I nostri comuni devono essere analizzati da tutti i punti di vista perché

rappresentano casi unici nella storia italiana. Per questo ci faremo portavoce di un'iniziativa legislativa che porti a una norma generale e univoca».

Sempre le due giunte comunali stanno cercando di ricordare il cinquantenario della sciagura con eventi non solamente mediatici (il clou di questi ultimi si avrà con la tappa del Giro d'Italia 2013 che si concluderà nella zona della diga del Vajont). In questa direzione si inseriscono specifiche ma-

nifestazioni che coinvolgeranno università ed esperti di varie materie. «L'importante è che il 9 ottobre 2013 non si limiti a una commemorazione fine a se stessa o peggio ancora a una passerella elettorale», ha detto ancora Pezzin. Tra le idee al vaglio degli amministratori locali c'è proprio quella di un summit internazionale di docenti di geologia. La speranza è che la legge sulla tutela del territorio sia approvata prima di quella data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

